

VIGO LOMASO

Anche Italia Nostra bocchia in pieno la Provincia che lo ha autorizzato

«Impianto biogas davanti alla Pieve»

VIGO LOMASO - L'opposizione preventiva all'impianto appena autorizzato dalla Provincia a Vigo Lomaso per la produzione di biogas continua a far parlare. E i dubbiosi aumentano. Si è partiti con la raccolta firme in merito al volume stimato di smaltimento dei liquami, al dubbio sulla possibilità di accoglienza di letame da fuori zona, all'aumento del traffico pesante, all'inquinamento acustico, a possibili sversamenti, ad eventuali emissioni di gas e odori, alla valutazione dell'impatto ambientale e paesaggistico. E' seguita l'interrogazione

provinciale del Partito Democratico. Ora ecco un'altra piaga.

Irrompe sulla scena Italia Nostra, che trancia secco: «Impianto impattante a causa delle dimensioni dei manufatti che risultano completamente fuoriclasse rispetto al contesto e di indubbia criticità per l'ambiente». Ma c'è altro. «L'impianto - scrive la presidente Manuela Baldracchi - verrebbe realizzato in un'area prospiciente la Pieve di San Lorenzo di Vigo Lomaso - lo storico e più rilevante monumento romanico di tutto il Tren-

tino -, in vista del complesso di Castel Spine - con alcune parti restaurate e altre in stato di rudere - e all'imbocco della valle Lomasona, una rara realtà naturalistica ancora intatta. Le analisi propedeutiche alla progettazione sono state effettuate dai tecnici della FEM (Fondazione Edmund Mach) di San Michele all'Adige, stimato ente di rilievo internazionale che svolge attività di istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione e consulenza tecnica nei campi dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente, che per

le scelte localizzative ha definito alcuni parametri, tra cui quello della massima distanza di 12 chilometri tra le aziende che conferiranno materiale e l'impianto stesso».

Ce n'è abbastanza? No. «Quanto ai criteri progettuali, tra i parametri non figura quello paesaggistico, di primaria rilevanza, dato che - insiste Baldracchi - anche la Costituzione italiana stabilisce l'impegno inderogabile nella tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosi-



I rifiuti provenienti dall'allevamento possono essere utilizzati per creare energia

stemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Risulta completamente assente lo studio degli elementi vedutistici, dell'assetto percettivo panoramico e degli elementi di lettura di qualità paesaggistica, indi-

spensabili per mettere in rilievo le relazioni visive, storico-culturali, simboliche, delle varie componenti del sistema con il contesto».

Ergo? «No buono», diceva quel tale. **G.B.**